

UFFICIALE per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese - « Fior di Roccia » Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club « Penna Nera » Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Amici de « Lo Scarpono » Varese

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 700 (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno.
O. C. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromeli, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63)

Lettera aperta a Compagnoni e per conoscenza a chi è dietro il paravento

Caro Achille, ho letto in questi giorni quanto la stampa ci ha annunciato sui cosiddetti retroscena del film K2; parole e frasi che, in un'ottica di cronaca, non sono altro che i becchi di un'inchiesta, e nulla di più. Pensando alla tenuta di argomenti sensazionali, ho giustificato il fatto che, conoscendo il potere amplificatore di certo giornalismo non alieno dall'affiancare un K2 alla donna decapitata del lago, pur di avvicinare i lettori. Non mi ero sorbita d'altronde, alla vigilia dell'impresa, certi attacchi con colpi bassi diretti a voi sulla stampa, per leggermi poco dopo, a conquista avvenuta, sulle stesse pagine, con uguale firma, l'elogio dell'iniziativa? Così, mero detto chissà com'è montato sulle furie il nostro Achille nel leggere tante baggianate, la cui paternità è a lui attribuita. Ma ahimè, Achille, quando ho visto quella specie di citazione, mi sono sentito come una pacca fra capo e collo e le sue prime non sono riuscite a spiegarmi cosa mai ti fosse successo. Proprio non riuscivo a rendermi conto come mai tu, uomo puro e buono dei monti, anima onesta ed altruista, fossi riuscito a combinare una simile corbelleria. Ho cercato, per essere sincero, di ricordare, quale elemento del tuo passato che fosse servito a farmi conoscere una fisiologia diversa da quella che di te m'ero formato. Avevo anzi esaltato quella tua gaffe alla prima del film sul K2 ai Missori di Milano. Ricordi? Quando dinanzi al pubblico plaudente ed esultante, ti apparisti in colori sullo schermo per dirci che tu in vetta al K2 c'eri arrivato grazie ad una certa camomilla, i cui effetti energetici sono, addirittura, secondo il tuo asserito, fenomenali. Ma neanche ciò bastò a convincermi.

Il difetto, dicevo, sta nel manico. Ti immaginavo insomma la punta di un coltello in procinto di calare fra capo e collo di questo vecchio e bonaccione C.A.I., ma non vedevo il manico. Ora, quella stampa di cui sopra ti parlavo, poco argutamente ha proiettato sul tavolo da gioco anche le ombre ben delineate dei signori che nel caso tuo hanno la funzione di manico.

Achille, tu sai che noi tutti ti vogliamo bene, che con gli altri dodici, (non dimentichiamo questi altri dodici) ti eleviamo su di un simbolico altare dell'alpinismo, perché a questo avete saputo dare giornate luminose; tu sai quanto sia la nostra ammirazione per la vostra magnifica impresa; tu sai quanto abbiamo fatto e vorremmo fare per te; ma andiamo, Achille, non esageriamo. O, almeno, esageriamo, ma urbanamente. Io non vado a sindacare se tu abbia o meno dei diritti da vantare sull'utile ipotetico del film, diritti che anch'io avrei d'altronde, in forma più ridotta, come i mille altri che qualcosa hanno dato di sé; stessi per la buona riuscita dell'opera. Dico soltanto che le tue ragioni, se ragioni hai da far valere, dovevi portarle in tavola, amichevolmente, all'alpina, in sede nostra. Non l'hai accordato il C.A.I. una sovvenzione mensile di 100 mila lire per diverso tempo in acconto dell'assicurazione infortuni? Il denaro per non ti è stata fissata una pensione di quarantamila lire al mese grazie, ammettiti, all'interessamento di questo bistrotto C.A.I. di cui non ha colpa se il Ministero competente tarda a pagarla? Ho un amico, Achille, che per una gamba in Grecia con la Julia, percepisce quarantamila lire al mese. Tu le gambe

La Sardegna e i sardi sono rimasti nel cuore dei partecipanti al 67° Congresso Nazionale del C. A. I.

Le fervide giornate cagliaritanne

Il 67° Congresso del C.A.I. è virtualmente cominciato al momento in cui i partecipanti, ben 262, sbarcavano a Olbia o a Cagliari o atterrarono all'aeroporto di questa città. La grande maggioranza in arrivo dal Continente, dopo una felice traversata da Civitavecchia con la modernissima motonave « Campania Felix » della Tirrenia, trovava il mattino del 27 agosto alla stazione di Olbia due automotrici riservate del diretto per Cagliari, pavesate da festoni di bandiere tricolori e con l'azzurro stemma del C.A.I. Le quattro ore di treno fino a Cagliari offrirono la prima visione del paesaggio sardo agli attenti passeggeri, che non avevano mai visitato l'incautevole isola. Sugherati dai tronchi scortecciati, monti lontani, zone bonificate, uliveti, vigneti di un tipo inconsueti sul Continente, case candidate a un sol piano: una campagna molto diversa dalle nostre, con poco verde, asettata e un po' arsa anche perché i campi di grano già mietuti offrivano visoni interminabili di distese giallastre (la Sardegna bisbetica vedeva in primavera), pur tuttavia di un fascino speciale che ha subito pienamente attratto i congressisti.

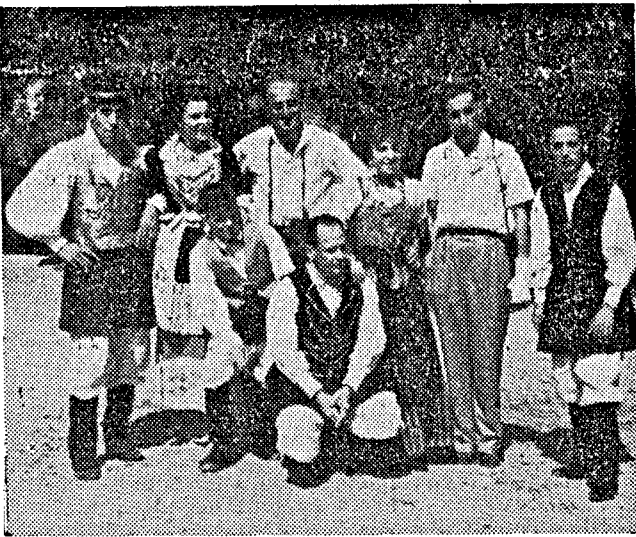


Orthobene: Bartolomeo Figari fra Ubaldo Rey (a sinistra) e Ugo Angelino. Al Presidente generale del Club Alpino Italiano, in questo momento l'affettuosa simpatia di tutti i soci del C.A.I.

Il mattino seguente, 29 agosto, alle 6.30 tutti i congressisti partono su sei pullman alla volta di Nuoro. Mattinata chiara, che consente di ammirare in tutta la sua suggestione il paesaggio dell'Isola, nei vari e mutevoli aspetti; ad Abbasanta le macchine si fermano per la visita al Nuraghe « Losa », uno dei più importanti. Ripreso il cammino verso nord, si passa da Macomer e poi volgendo ad est lungo la bella strada asfaltata si giunge a Nuoro, la graziosa cittadina dominata dal monte Orthobene, le cui vie formicolano di gente nell'immensità della Sagra del Redentore e della sfilata di costumi sardi che si svolgerà nel pomeriggio, e di cui qualche gruppo è già confuso con la folla che applaude al passaggio dei torpedoni.

eseguite nel Karakorum e sul K2 illustrandole con appropriate, applaudite spiegazioni; le ultime, in bianco-nero sono di Lacedelli.

Dopo gli applausi che hanno coronato queste proiezioni è il ringraziamento espresso a nome di tutti da Figari, questi annuncia che per il 68° Congresso nazionale si è la candidatura della Sezione di Derivio, candidatura che viene senz'altro approvata. Ackermann per il Deutscher Alpenverein porge un cordiale saluto, esprimendo il suo compiacimento per essere in Sardegna e poterne visitare i monti, fra cui il Gemargent; augura il miglior successo al Congresso e ringrazia i cagliaritanici per l'accoglienza amichevole; rivolge infine l'invito di partecipare al congresso di Monaco che si tiene in questi giorni.



Orthobene: I reduci del K2 Ugo Angelino (al centro) e Ubaldo Rey in un gruppo di amici sardi nel loro costume caratteristico.

Figari annuncia l'arrivo del dott. Jean Pierre Farny, rappresentante del Club Alpino Svizzero, giunto in aereo. Il Congresso prosegue con un'innata appendice che, lungi dallo stancare l'uditorio, ne ravviva l'attenzione al massimo grado. Il prof. Vardabasso, dopo una premessa di carattere scientifico sulla formazione geologica della Sardegna e dei suoi monti, illustra una lunga serie di dispositive a colori sui vari aspetti della Sardegna montuosa. Gli fa seguito il prof. Carlo Maxia della Università di Cagliari che parla dell'antropologia della Sardegna e proietta numerose dispositive a colori delle grotte di Sardegna, che documentano la presenza dell'uomo fin dai più remoti tempi.

la integra con alcune diapositive in bianco-nero. La seduta è terminata poco dopo mezzogiorno. Figari ha espresso ai dirigenti della Sezione cagliaritanica il compiacimento per la realizzazione di questo Congresso che ci ha riportato alle antiche tradizioni del Club Alpino, nato dagli studiosi della montagna. Si augura che questa tradizione venga continuata per i futuri congressi e ringrazia tutti i relatori. Alle 13.30 nel cortile del Jolly Hotel si svolge il pranzo ufficiale, cui partecipa oltre un centinaio di commensali; al suo termine ha luogo la presentazione di modelli di modelli ispirati ai costumi e ai disegni sardi, indossati da Miss Sardegna; la graziosa signorina Carpena, che riscuote unanime ammirazione.

Desio è sempre socio del C.A.I.

In data 8 corrente la Presidenza generale del Club Alpino Italiano ha diramato alla stampa il seguente comunicato: « La Presidenza generale del C.A.I., sorpresa dalle notizie pubblicate sui vari giornali e che pare derivino da una agenzia di stampa di Roma circa dichiarate dimissioni del professor Desio da socio del Club Alpino Italiano, smentisce nel modo più assoluto la veridicità della notizia stessa, della quale a tutt'oggi non ha avuto alcuna comunicazione. Il prof. Desio, che il 24 aprile 1953 all'Assemblea di Parma è stato eletto per tre anni Consigliere della Sede Centrale, ha partecipato a due sedute su tre tenute dal Consiglio Centrale e con lettera 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio è stata ricevuta dal C.A.I. in data 21 luglio u. s. e pur confermando il suo attaccamento al glorioso Sodalizio, ha inviato le sue dimissioni da Consigliere Centrale; non condividendo le opinioni del Consiglio stesso. Si precisa inoltre che il professor Desio, quale socio accademico, è di diritto socio vitalizio del Club Alpino Italiano. Aggiungiamo che la lettera del prof. Ardito Desio in data 21 luglio

Tra i ghiacciai del Rosa la statua del "Cristo delle vette"

Il «Cristo delle Vette» ha compiuto il suo primo miracolo. Questo dicono le guide del Rosa che, in condizioni assolutamente proibitive, hanno potuto trarre a salvamento Maria Assunta Sironi e Annita Girardelli, le due ragazze della S.A.T. di Trento che, visto sparire il capo-cordata Giordano Fedrotti, si aggrapparono per cercare un passaggio, ebbene la forza di resistere, in attesa dei soccorsi, quasi giorni e tre notti sulla cresta Signal.

La grande statua di bronzo sta ora lassù tra le vette del Rosa essa pure, come il «Cristo delle Vette» posato sul fondo del mare di Camogli, a vegliare il sonno di coloro che non sono tornati e a proteggere e benedire. Cristo uno e due dunque, entrambi voluti in effigie dall'Alpino per renderlo più accessibile, direi quasi più materializzato. Ma, e ci si pettona il confronto, il «Cristo delle Vette», a parità di intenti spirituali, è più umanamente e immediatamente utile.



Il «Cristo delle vette» sul Balmhorn - Durante la consecrazione, Don Chivavazza parla al convento.

Egli infatti, dominando dalla vetta del Balmhorn, è assurdo al valore di un faro essendo un punto di riferimento prezioso per coloro che, da e per la capanna Margherita, transiteranno, per così dire, ai suoi piedi. Ma c'è di più. L'erezione della statua ha portato come logica conseguenza al riattamento del bivacco del Balmhorn che precedentemente, per le sue cattive condizioni, era ignorato dagli alpini. Difficilissimo non era pure l'accesso, mentre ora anche questo inconveniente è stato eliminato. All'urbanità degli alpini la sua conservazione.

Altre la discesa degli alpini dal Balmhorn.

Alle parole di circostanza pronunciate da mons. Chivavazza ha fatto seguito il prof. Berthet, assessore alla pubblica Istruzione per la Regione della Valle d'Aosta, il quale rivolgendosi al «Cristo delle Vette», gli ha chiesto benedizioni per l'Italia, per le guide, per gli alpini tutti. A rappresentare ufficialmente le

guide erano intervenuti Carrel, famosa guida del Cervino ed Ernesto Croux. Per gli uomini del K.2. Ubaldo Rey.

Sabato mattina sul basamento che regge la grande statua sono state fissate quattro targhe in bronzo che, dettate da Carlo Trabucchi, direttore de «Il Popolo Nuovo» (organizzatore della manifestazione) ricordano i partigiani cristiani caduti, la Fede che si

purifica tra le bianche distese del Rosa, e ancora colui che non è tornato dalla meravigliosa avventura del K.2: «Mario Eucher» è qui con noi - non laggiù sui monti dell'Asia - Per lui la preghiera che affratella e consola - dei compagni del K.2 - delle guide di tutte - e di coloro che la montagna - unisce in affetto - che valica i confini».

Sandro Barbaglia

La scomparsa del dott. Martinelli

La sera del 25 agosto cedeva all'ospedale di Bolzano, ove era stato ricoverato da qualche giorno in seguito al male che da qualche tempo lo tormentava, il dottor Mario Martinelli, direttore del Consorzio provinciale antitubercolare di Bolzano e Presidente di quella Sezione del C.A.I.

Nel pomeriggio del 26 agosto la salma è stata portata nella sede della Sezione del Club Alpino in via della Mostra, dove è stata allestita la camera ardente e dove a turno hanno vegliato dirigenti, soci, guide alpine e componenti le squadre di soccorso alpino. A funerali, svoltisi domenica 28 agosto, ha partecipato una folla imponente soprattutto di alpini: la salma è stata poi trasportata nel piccolo cimitero di Centa in Valsugana per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Mario Martinelli era nato nel 1899 a Centa; oltre allo studio e alla professione medica - egli conseguì la laurea in medicina in fisiologia all'Università di Milano, ritornando poi alla sua terra per proseguire quella che fu una vera missione di carattere scientifico e umano in favore del prossimo - egli coltivò la passione per i monti; sulle vette della montagna trentina conobbe le gioie della conquista per le vie più dure. Trasferito a Bolzano nel 1927, si occupò presto anche dell'organizzazione alpina, tanto che da parecchi anni era Presidente di quella Sezione del C.A.I.; nonché del Consorzio Antitubercolare e Portatore del C.A.I. e Presidente del Comitato di coordinamento delle Sezioni dell'Alto Adige.

Il dott. Martinelli fu anche scrittore, di cose alpine, basterà ricordarne gli scritti su

Cenerentola che già fu principessa

E' una bella, interessante montagna la Grivola; può persino vantare dei precedenti letterari (chi non ricorda il carducciano saluto all'ardua Grivola bella?), eppure... si, a parlarne m'invade la tristezza: mi sembra di rivedere un vecchio guerriero che viva di gloriosi ricordi o, se più vi piace, qualcosa semplicemente passata di moda, come certi cappellini per signora e tanti altri allegati a questo mondo. Fra il diligente imperversare di K.2, chi si rammenta ancora della novella Cenerentola?

Nonostante tutto, è una cima degna della più alta stima e merita che ne faccia breve presentazione. Per prima cosa: sapete che significa il suo nome? No, non tentate d'indovinare, è troppo difficile e, credetemi, le grive non entrano affatto. Ve lo spiegherò, rifacendomi all'etimologia del l'Abate Henry: «in dialetto si dice grivolin, grivolina; bel ragazzo, bella ragazza; nessun dubbio per me che la parola Grivola, voglia

dire ragazza, vergine, Jungfrau». E'ccovi dunque un'altra Jungfrau, meno illustre forse, ma altrettanto nobile e fiera che la regina delle Alpi Bernesi. Che volete, è proprio una ingenua e modesta ragazza, la quale non conosce ancora - e forse non l'apprenderà mai - l'arte moderna di mettersi in piazza. E' inguaribilmente «vieux jeu».

Se qualcuno intendesse farne conoscenza diretta, non ha che l'imbarazzo della scelta in una dozzina fra itinerari e varianti: dalle facili, addomestiche vie della parete sud-ovest (versante di Valsaravanche) e sud-est (da Cogne) a quelle, più eleganti e di più nord-est. Moltissimi furono gli alpini, e di fama; che vi si cimentarono: dal Tuckett a G. Robba, a L. Binet, ad A. Daffey; da J. P. Farrar ad Irving e Mallory; da G. Corona ad A. Crétier.

Ma il più fervido ammiratore della Grivola non si trova in tale eletta schiera: fu un umile sacerdote, l'Abate Chamonin, il primo che il 5 settembre 1861, dopo ripetuti tentativi che l'avevano portato alla conquista della vicina Punta Bianca, riuscì a scoprire e percorrere la via per raggiungere la vetta da Cogne.

Era una giornata radiosa, il cielo aveva la tersità dell'imminente autunno e l'Abate lassù, sulla cima della sua montagna, era felice: felice di aver realizzato il sogno più caro, di sentire la maestà di Dio negli imponenti massicci che scorgeva di fronte, nelle valli rigaminate distese al sole, di indovinare giù, molto in basso, la presenza dei suoi parrochiani, rozzari, ma buoni in fondo. Gli pareva da quell'altezza di amari e comprenderli meglio e li benediceva con più sentito affetto, col desiderio e la certezza di proteggerli.

Sicché quando anch'io una domenica di luglio non lontano ascesi la Grivola e - sia pure per un malaugurato disguido - seguendo la stessa via aperta dall'Abate Chamonin, chi vidi drizzarsi ad un tratto di fra le rocce accatastate sulla vetta? L'Abate in persona: aveva in segno di solennità rivestito la lunga cotta e si rideva ispirato quando a piena voce il «Deum, una nebulolina sottile lo avvolgeva come un'aureola... All'improvviso, fumo spazato dal vento, la visione dileguò: ma in cuore mi rimase il dono di una gioia incontentibile. Una gran pace mi aveva visitata ed ora andavo a posarmi su tutte le cose, placava il grido d'orrore dei fratelli scenduti, precipitati tanti anni prima proprio lì sotto, sul ghiacciaio del Traio, lo strazio della loro madre, di altre madri.

Trascorsi un'ora indimenticabile di serenità fra quelle rocce estreme, scagliate contro il cielo: chissà, forse fu lo spirito del buon parroco di Cogne a premiarmi dell'ascensione faticosa con una scintilla di felicità, oppure fu la Grivola stessa, quella malandrina, per farsi perdonare il tuo birbo-

Come venne assegnato il Premio Cortina

Come abbiamo già pubblicato la Giuria del Premio Cortina, promosso dalla Casa editrice Cappelli cui, quest'anno, si aggiunge il concorso del G.I.S.M., ha assegnato con voto unanime il premio all'opera dal titolo «La voce delle altezze» di Armando Biancardi. Rilevò la giuria che quest'opera «si segnala per la forma corretta ed efficace e per una interpretazione dello spirito della montagna in modo suggestivo e senza retorica» e che «una volta di più la montagna ispira non solo virtù e coraggio ma vera e sincera poesia».

E in verità ne «La voce delle altezze» è vivo e presente, senz'ombra di programma, quel sottile andare di aria purissima che libera gli spiriti non disamorati dalle scorie terrene e il poeta, là dove, almeno per un attimo, la vita è degna di essere vissuta e le voci dell'oltre s'odono come un richiamo sicuro. In questi tempi poi, in cui la cosiddetta letteratura alpina dilaga a tutto sporno con opere di massima uniformità e retoriche, oppure fatte di raccoglimenti o, al più, di buone intenzioni, l'imbarbato, di visuto e di profondamente sentito, reso con senso vigile di stile rivelante una personalità definita, è confortevolissimo avvenimento. E ancor più se, si pone mente al fatto che, sia pure con non lieve difficoltà, la letteratura alpina va pigliando quel posto che pur le compete.

Provate a raffigurarvi la situazione di un vent'anni fa o

un poco più. Un libro di montagna? Già, destinato a una cerchia limitata di persone, letteratura specializzata da lasciarsi in disparte per chi soffre di quel male. Al più una catalogazione affrettata, roba sportiva. Comitato di redazione? E un po' tocco sarebbe stato giudicato chi avesse tentato di costituire un premio per un'opera di letteratura di montagna da assegnarsi per concorso nazionale e, colmo dei colmi, con apposita serata in un Grand Hotel alla presenza di autorità letterarie, civili, mondane e via dicendo. Eppure il miracolo si è compiuto. E se, diciamo, la critica togata, giungerà, come di consueto, col treno dei mollicci, la grande stampa, si è accorto del fatto e non rifiuta più di mettere nel «listo» il suo l'avvenimento. E ciò, sia lecito dirlo, per noi che la battaglia combattiamo ad origine, è la dimostrazione che l'Alpino è, contro tutte le apparenze, un mestiere, un lavoro, un'altra cosa. Cioè, di un fatto sportivo, di una manifestazione atletica.

All'Hotel Bellevue, la sera dell'11 agosto erano convenuti per l'occasione oltre, naturalmente, i membri della giuria al completo, personalità di ogni genere, da Indro Montanelli e signora, a Colette Rosselli e alla giornalista americana Nicholas, dal rappresentante ufficiale del Prefetto del Quotidiano di Belluno al Sindaco di Cortina cav. Rimoldi, dal prof. Vacchelli al maestro Ferrante

Mecenati. Sovrintendente alla Fenice di Venezia, dal sen. Calzavara a Lino Lacedelli, scalatore del K.2, ai dirigenti del Circolo Artistico di Cortina, sotto i cui auspici e la cui organizzazione il premio viene indetto, tant'è per ricordarne alcuna. Del G.I.S.M. erano presenti, oltre a Ballano della giuria, Biancardi, De Gregorio, Brusati e Irene Affentranger. Verso la mezzanotte, sospese le danze animatissime, Giovanni Comisso dette lettura del verbale della giuria e proclamò vincitore Armando Biancardi, ascoltato da grandi applausi. Consegnato il premio, sia da parte dell'editore Cappelli che del G.I.S.M., Giovanni Comisso improvvisò un breve lieto discorso in lode e gloria della letteratura alpina e di Cortina, cui ripose calorosamente il cav. Rimoldi.

Tra le opere concorrenti ne vennero altresì indicate tre meritevoli di particolare segnalazione: «Tra le Dolomiti Zoldane» di Renato Fieretti, il cui titolo è invariato di S. D. La Porta Xidias, e «La dama delle Dolomiti» di Giulio Simonis.

Il premio Cortina dunque è avviato a diventare una delle vette sempre più alte per conto suo. Così che, una volta tanto, si può e si potrà dire che un premio letterario non è e non

sarà il frutto di... preventivi accordi o rapporti di dare ed avere o una specie di elargizione, ma un'indicazione sicura di opere degne di essere portate a conoscenza dei lettori e della redazione, specie il verbo di una letteratura in formazione.

Adolfo Balliano

Fitz-Roy, Cerro di Patagonia

Recentemente è apparso in edizione italiana, col titolo: Fitz-Roy Cerro di Patagonia (Editrice Leonardo da Vinci, Bari 1955) il volume di M. A. Azema sulla conquista del Fitz-Roy. Questa montagna ha un fascino particolare per gli alpini italiani, sia perché è un cerro di granito, sia perché è un cerro di granito, sia perché è un cerro di granito, sia perché è un cerro di granito.

Purtroppo allora le avverse condizioni meteorologiche e la caduta di pietre arrestarono la marcia dei nostri alpini. Ma probabilmente il loro tentativo, anche se avesse potuto aver luogo, avrebbe sortito alcun risultato agli effetti della conquista della vetta. E questo sia detto senza nulla togliere alla valentia ed all'ardimento dei nostri connazionali. Leggero il racconto della scalata compiuta da Terray e Magnone, ci si rende conto che ci hanno incontrato difficoltà di un tale livello che, probabilmente, una ventina d'anni fa, la conquista del cerro sarebbe stata un'impresa superuomini. Vent'anni di perfezionamenti nella tecnica alpinistica hanno avuto un peso enorme agli effetti della conquista di quella ardua vetta. Basti per questo pensare che i grandi quantitativi di chiodi e moschettoni, per la maggior parte di metallo surgelato, erano stati avvertiti e meglio modo di dichiarare in seguito, se un alpinista avesse voluto portare con sé una simile attrezzatura anziché del tipo più moderno, del tipo classico e cioè chiodi di acciaio e corda di canapa, avrebbe avuto difficoltà a muoversi.

Per un poco con questo spirito che il Fitz-Roy è stato piegato. Gli alpini francesi hanno messo in atto ogni artificio della moderna tecnica dell'arrampicata: il mondo è un po' più facile, ma non è un po' più facile. Per anni il Fitz-Roy era stato avvolto da una aureola di mistero, e quasi ci si era convinti della sua invincibilità. Oggi, alla luce delle più recenti conquiste himalayane, questo senso di mistero è un po' smorzato, ma qualche anno fa la cosa non sembrava certo tanto assurda.

Adesso, capo della vittoriosa spedizione, narra nel suo libro le vicende di questa impresa, dalle giornate della vigilia ai momenti epici della conquista. Una lunga storia che ha condotto un gruppo di giovani arrampicatori parigini alla conquista del colosso della Patagonia, attraverso molte avventure, tristi e liete. La repentina scomparsa di Jacques Poincetton, nelle acque vorticosi, di un crente ai piedi della montagna, fu un duro colpo per i partecipanti all'impresa, ma fu anche una sterzata per gli alpini: «che si fecero quasi un dovere di constatare la cima nel nome di Colui che non avrebbe più potuto salire con loro».

Ma l'autore della relazione non ha trascurato di osservare attentamente il meraviglioso mondo che lo circondava. Accanto alla relazione delle varie fasi della scalata, si apprende una quantità di notizie sulla regione; sotto gli occhi del lettore appare un mondo nuovo, posto ai margini della civiltà, dove pochi uomini vivono una esistenza primitiva nel quotidiano contatto con la natura selvaggia.

Le sette presso l'estancia Madsen, le parole serene pacate del vecchio Madsen, costituiscono raro documento di una mentalità, di un sistema di vita quale oggi ben difficilmente si può supporre in un mondo dove la vita è un continuo incalzare e succedere di avvenimenti intensamente vissuti. Ed ancora le lunghe cavalcate fra le foreste oppure nei deserti creati dagli

Minime...

Si compera una montagna... Mons. Thomas B. Pearson, vescovo ausiliario della diocesi cattolica di Lancaster, ha compiuto una montagna nel picturesque distretto dei Laghi (Inghilterra settentrionale) chiamata Broad Cragg, per farne un centro di addestramento per giovani scalatori.

Il monte non è alto che 400 metri, ma ha pareti rocciose idonee a mettere a dura prova qualunque arrampicatore; ai suoi piedi vi sono alcuni edifici e vecchie fattorie, che servono ad alloggiare coloro che vorranno trascorrere le vacanze nella zona.

Il vescovo Pearson ha acquistato tutto: rocce, alberi e fattorie, impegnandosi a pagare 3 mila sterline (oltre cinque milioni di lire) entro un determinato periodo. Egli non possiede tutta la somma ma non dispera di trovarla, facendo assegnamento anche sul contributo dei giovani alpini: infatti, Mons. Pearson è infatti presidente del Club cattolico della montagna «Achille Ratti», che, onora, nel nome, il Papa alpinista Pio XI.

Ormonie di tutto il mondo

Ormonie di tutto il mondo. Irene Affentranger. Trieste. Rientrato l'ing. Botteri. Rientrato l'ing. Botteri. Rientrato l'ing. Botteri.

RADIO SIEMENS MILANO

I Premi di Solidarietà alpina 1955

L'Ordine del Cardo, che ha sede in Milano, via G. B. Nazari 8, ha bandito anche per il corrente anno l'ormai tradizionale concorso per il «Premio della Solidarietà alpina» da assegnarsi nella ricorrenza natalizia. Come è noto, il Premio è dedicato al «gesto più significativo di umana solidarietà compiuto in montagna durante l'anno».

Il suo ammontare è costituito dall'importo appositamente raccolto dal Fondo Umano

dell'Ordine per contributi dei suoi membri e per oblazioni di Enti e di privati; così l'Amministrazione provinciale di Sondrio destina annualmente 50 mila lire da assegnarsi a un premiato della sua Provincia; altro premio di 30 mila lire, alla memoria della Contessa Piaconetta Previtali, dell'Orò, è destinato annualmente a un premiato atesino oppure tirolese.

Le segnalazioni, scelte fra quelle pervenute non oltre il 5 novembre p.v., saranno rese di pubblica ragione mediante relazione della Giuria, che potrà anche suddividere l'ammontare del Premio e assegnare la Stella del Cardo: questa è pure destinata a riconoscere e premiare l'alta spiritualità di complete dedizione alla montagna e alla sua gente con opere sociali, culturali e artistiche. I premiati saranno ammessi quali Membri di Merito all'Ordine del Cardo durante la cerimonia per la consegna dei premi e dei diplomi d'onore. I segnalatori del gesto premiato e i sottoscrittori al Premio della Solidarietà alpina, potranno es-

sero annoverati fra i membri d'elezione dell'Ordine del Cardo.

La Giuria è composta dal Presidente dell'Ordine, Sandro Prada, e da Eugenio Fasana, Gianfranco Campesstrini, Giuseppe Ramponi, Arnoldo Rampinelli e Giovanni di Simoni.

Nel 1955 il Premio è stato assegnato al sacerdote-guida Don Martino Delugan; nel 1951 alla Squadra di soccorso alpino di Lecco e alla memoria della guida René Payot di Chamonix; nel 1952 ad Achille Compagnoni e all'austraco Ernst Herzinger; nel 1953 a Jean e Daniele Pellissier e a don Francesco Staud e all'annoso scolaro della scuola Cesare Maestri - Luciano Echer e alle guide Filippo del Prà ed Enrico Fiorelli.

L'Ordine dal Carso ringrazia fin d'ora coloro che si presteranno alla miglior riuscita di questo nuovo collaudo della sensibilità e della generosità umana ed invita tutti gli alpini a segnalare quei gesti che possono rientrare nei termini del Premio.

Un Parco francese confinante col Gran Paradiso. Nel corso di una riunione svoltasi il 27 e 28 agosto scorso a Cogne riguardante il Parco del Gran Paradiso le alla quale sono intervenuti i rappresentanti della Francia, della Svizzera e dell'Austria, oltre naturalmente ai nostri, il prof. Courcier ha riferito che la Francia intende costituire un parco nazionale nel Gran Paradiso, un altro parco di 70-80 mila ettari, potrebbe poi nel prosieguo, pur rimanendo distinte le due amministrazioni, diventare un tutto unico con la difesa della fauna e della flora alpina.

La creazione di questo parco avrebbe il grande vantaggio di permettere l'andata e ritorno dei nostri stambecchi e camosci in Francia, mentre ora non tutti ritornano, per via anche del braccobaglio.

la scarpa MUNARISKI Brevetto di Hans Rogg di MÜNCHEN prodotta dal CALZATURIFICIO di CORNUDA è adottata dalle migliori squadre nazionali ed estere Per la perfetta conservazione delle Vostre calzature da sci usate il Tendiscarpe MUNARI brev.

